ELISABETTA E ADALBERTO LEANDRIN

IN ADORAZIONE CON GIOVANNI

Pregare davanti all'Eucaristia con il quarto Vangelo

EDI

«Vi farò pescatori di uomini» *Mt* 4,19

Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Le illustrazioni sono opera degli stessi Autori.

© 2017 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

ISBN 978-88-94876-04-8

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

«Entrati nella casa,
videro il bambino con Maria sua madre,
si prostrarono e lo adorarono»
(Mt 2,11)

INDICE

	PREFAZIONE Come “spigolatori” davanti alla Parola di Dio		11
I.	«In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio»	Gv 1,1	13
II.	«Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni»	Gv 1,6	14
III.	«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo»	Gv 1,9	16
IV.	«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi...»	Gv 1,14a	18
V.	«...e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità»	Gv 1,14b	20
VI.	«Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia»	Gv 1,16	23
VII.	«Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato»	Gv 1,18	25
VIII.	«[Giovanni], vedendo Gesù venire verso di lui, disse: “Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!”»	Gv 1,29	27
IX.	«E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio»	Gv 1,34	28
X.	«Giovanni stava ancora là... fissando lo sguardo su Gesù che passava»	Gv 1,35-36	31

XI.	«Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?"»	Gv 1,38a	34
XII.	«Gli risposero: "Rabbi (che, tradotto, significa Maestro), dove dimori?"»	Gv 1,38b	36
XIII.	«[Gesù] disse loro: "Venite e vedrete"»	Gv 1,39a	37
XIV.	«Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni..."»	Gv 1,42	39
XV.	«Natanaele esclamò: "Da Nazaret può venire qualcosa di buono?"»	Gv 1,46	41
XVI.	«Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!»	Gv 1,49	44
XVII.	«...c'era la madre di Gesù»	Gv 2,1b	46
XVIII.	«La madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino"... [Poi] dice ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"»	Gv 2,3b.5	48
XIX.	«E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore..."»	Gv 2,7a	50
XX.	«...e riempirono [le anfore] fino all'orlo»	Gv 2,7b	53
XXI.	«[Gesù] manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui»	Gv 2,11	55
XXII.	«Trovò nel tempio gente...»	Gv 2,14a	57
XXIII.	«...non fate della casa del Padre mio un mercato!»	Gv 2,16b	59
XXIV.	«Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"»	Gv 2,19	60
XXV.	«[Gesù] ...conosceva quello che c'è nell'uomo»	Gv 2,25b	62
XXVI.	«[Nicodemo] andò da Gesù, di notte...»	Gv 3,2a	64
XXVII.	«Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro...»	Gv 3,2a	67
XXVIII.	«Gli disse Nicodemo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio?"»	Gv 3,4a	69
XXIX.	«Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va...»	Gv 3,8a	71
XXX.	«...così è chiunque è nato dallo Spirito»	Gv 3,8b	73

XXXI.	«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo...»	Gv 3,14	75
XXXII.	«Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro...»	Gv 3,22	78
XXXIII.	«Lui deve crescere; io, invece, diminuire»	Gv 3,30	80
XXXIV.	«[Gesù] lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea»	Gv 4,3	82
XXXV.	«[Gesù] giunse così a una città..., vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio...»	Gv 4,5	84
XXXVI.	«Gesù, ...affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo»	Gv 4,6b	87
XXXVII.	«Era circa mezzogiorno»	Gv 4,6b	88
XXXVIII.	«Giunge una donna samaritana ad attingere acqua»	Gv 4,7a	90
XXXIX.	«Le dice Gesù: "Dammi da bere"»	Gv 4,7b	93
XL.	«I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi»	Gv 4,8	95
XLI.	«Signore, tu non hai un secchio e il pozzo è profondo...»	Gv 4,11a	97
XLII.	«Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe...?»	Gv 4,12	99
XLIII.	«Gesù le risponde...»	Gv 4,13a	102
XLIV.	«Signore, ...dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»	Gv 4,15	104
XLV.	«...Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea...»	Gv 4,47a	107
XLVI.	«[Un funzionario del re]... gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio...»	Gv 4,47	110
XLVII.	«A Gerusalemme... vi è una piscina... con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi...»	Gv 5,2-3	112
XLVIII.	«Gesù... gli disse...»	Gv 5,6a	116
XLIX.	«Vuoi guarire?»	Gv 5,6b	117

L.	«Quel giorno però era un sabato»	Gv 5,9	118
LI.	«Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco»	Gv 5,17	121
LII.	«[Gesù] disse loro: "Sono io..."»	Gv 6,20	122
	POSTFAZIONE E ora, caro amico, tocca a te...		126

III.

«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo»
Gv 1,9

Signore Gesù, io credo che tu sei realmente presente nel sacramento dell'Eucaristia: ti adoro e ti ringrazio.

Il tuo apparente silenzio è più eloquente di un grido lanciato nell'aria; e la tua presenza nascosta ma vera illumina i nostri giorni, tutti uguali, tutti monotoni, tutti pericolosamente inutili se non sono abitati da te.

Siamo noi quel popolo che cammina nelle tenebre, noi coloro che abitano in terra tenebrosa e velata di caligine. Rifulga su di noi, o potente Sovrano, la luce del tuo volto. Come lampada concedici la tua presenza, o dolce amico degli uomini, senza la quale nulla ha più senso. Noi che siamo ormai abituati a chiamare "luce" la nebbia dei nostri ragionamenti. E chiamiamo "luce" il fioco riverbero di un fiammifero. E diciamo di vederci, mentre corriamo verso la nostra rovina. E mettiamo a tacere coloro che nel buio hanno imparato con coraggio a chiamarti. E ci ostiniamo a chiamare "luce" il crepuscolo ove si dissolvono tutti i nostri progetti. Non siamo più capaci di pensare che esista qualcosa di diverso. E abbiamo barattato la verità con l'impostura, la luce con le tenebre, e la tua parola con quella degli uomini.

Splenda su di noi, Signore Gesù, la luce del tuo volto. Rifulga in noi la luce della tua presenza, tu che hai detto in principio: «Sia la luce».

E se anche i nostri occhi saranno feriti da essa, sarà una salutare ferita. Plasma ancora, o Signore Gesù, il fango di cui siamo fatti con l'acqua viva che sgorga dal tuo cuore ferito. E non ti stancare di noi quando ci sembrerà di vedere alberi che camminano, ma, instancabile,

«Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo»
(Gv 1,9)

POSTFAZIONE

E ora, caro amico, tocca a te...

E ora, caro amico, tocca a te continuare con il tuo stile e la tua sensibilità, ma soprattutto con la tua fede, a pregare, a lodare Dio, a lui cantare il tuo amore e il tuo grazie.

Farai in modo che tale preghiera scaturisca, come hai visto, da piccole frasi della Scrittura, poiché, se è buona cosa rivolgersi a Dio con il cuore, con parole proprie dettate dal momento, dalle circostanze, e ancora più buono imparare a pregare con la Parola di Dio. Infatti, quando ascoltiamo la Parola di Dio, è lui che parla a noi. Quando poi lui ci ascolta e noi parliamo a lui, lo facciamo restituendogli quella stessa Parola che lui ci ha donato, arricchita dalla nostra meditazione, dalla nostra umile e gioiosa accoglienza. Gliela restituiamo, cioè gli diciamo che è divenuta nostra, che è entrata non solo nel nostro cuore, ma è diventata parte di noi, del nostro linguaggio, del nostro sentire, del nostro modo di pensare...

E avviene allora che la Parola stessa ci "trasforma", ci rende come Dio ci ha pensati da sempre: figli nel Figlio, umili e sottomessi come lui, gioiosi di appartenere al Padre e di fare la sua volontà. Come Gesù.

Se vuoi, per cominciare, puoi seguire il seguente schema, oppure appuntare semplicemente pensieri, domande, meditazioni, parlando direttamente al Signore, poiché è una necessità la preghiera, che può veramente infirmare la tua vita, e cambiarla.

1) Mettiti davanti a Gesù Eucaristia, esposto oppure presente nel tabernacolo chiuso.

2) Invoca lo Spirito Santo, che è Colui che ha ispirato la Parola, ed è il solo che la può illuminare, insieme, evidentemente, al magistero della Chiesa.
3) Prendi la Lettura della liturgia del giorno: leggila molto lentamente. Non è una parola qualunque: è Dio presente in quella Parola, che ha qualcosa da dire, oggi, proprio a te.
4) Leggi più volte, con rispetto e amore, magari in ginocchio. Quando, poi, trovi una frase che ti colpisce più di altre, fèrmati, "macìnala" dentro di te, cerca di visualizzarla nel contesto del brano che hai letto.
5) Chi è che parla? Quali sono i suoi sentimenti? A chi si sta rivolgendo? Perché?
6) Immedesimandoti in colui che parla, entra nella scena, poiché essa non è un fatto avvenuto due millenni fa, ma qualcosa che è qui, adesso, per te.
7) Ora puoi esprimere una breve preghiera, un ringraziamento, una lode, o altro. Oppure puoi appuntare per scritto i sentimenti che quella frase ti ha suscitato.
8) Non terminare mai senza un proposito concreto, anche piccolo, per vivere quella Parola nella tua vita di oggi. Non pensare alla tua vita in genere, ma alla tua vita oggi. Il domani, infatti, non ti appartiene perché non lo conosci, e ieri è già passato. Dio, tuo Padre, in Gesù Eucaristia, e nella potenza dello Spirito Santo, ti passa accanto oggi: ascoltalo, abbraccialo, dònati a lui.

Così avverrà che, in qualche modo, quest'opera l'abbiamo scritta insieme: noi e tu. Ma l'Autore è sempre lui, lo Spirito, che in noi grida con gemiti inesprimibili.

Buona preghiera.

Editrice Domenicana Italiana

Degli stessi autori

Dal Calvario al Giardino degli aromi. *Meditazione sulla Via dolorosa, con preghiere, poesie e dipinti*, Napoli 2012, pagg. 224, € 16,00 [br].

Dio non ha figli da perdere. *Alla scoperta dell'amore di Dio nella sacra Scrittura, con poesie, preghiere e dipinti,* Napoli 2013, pagg. 224, € 16,00 [*br*].

Ti racconto il Regno dei cieli. *Nuove parabole per evangelizzare*, Napoli 2015, pagg. 176, € 15,00 [*br*].

Finito di stampare nell'aprile 2017
da MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)